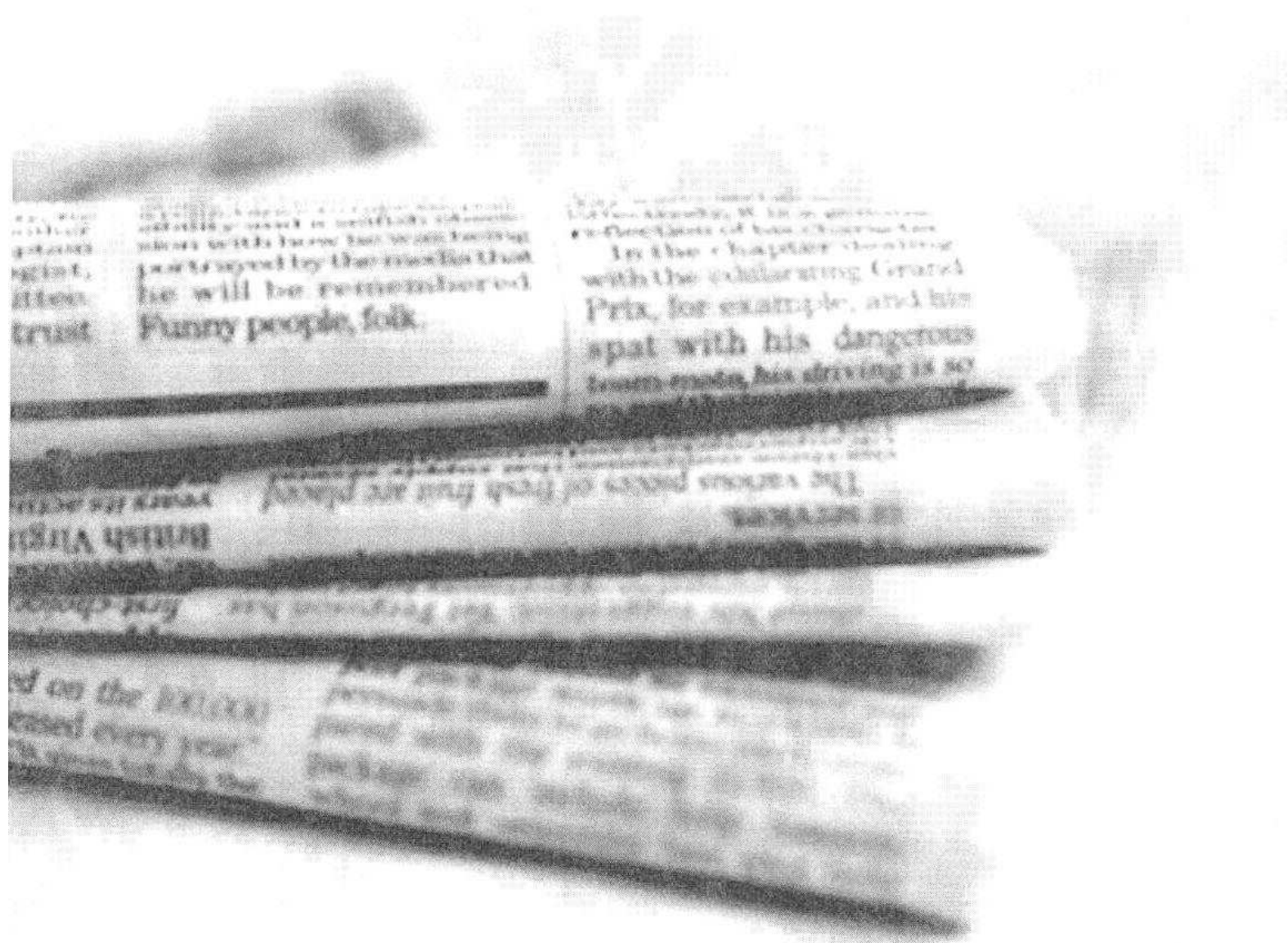


Rassegna stampa del

26 Settembre 2015



Risparmio energetico. Le Energy Saving Company consentirebbero grandi operazioni di recupero con i certificati bianchi

Ecobonus anche per i condomini

Delrio punta sulle «Esco»

Massimo Frontera

ROMA

Il governo conferma la volontà di inserire nel disegno di legge di stabilità l'ampliamento degli ecobonus sull'efficienza energetica anche ai condomini e complessi di edilizia residenziale pubblica. È lo stesso ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, con una lettera inviata all'Unità, a confermare le anticipazioni pubblicate dal Sole 24 Ore nei giorni scorsi. «Sono in corso verifiche - scrive Delrio - non solo per la conferma ma per l'ampliamento dell'ecobonus, in particolare per la misura risultata più efficace in termini di miglioramento e riqualificazione ambientale, anche per il patrimonio di edilizia residenziale pubblica e in altri ambiti dove è necessaria una manutenzione straordinaria. Penso, ad esempio, ai condomi-

ni, soprattutto a quelli costruiti nell'epoca del boom edilizio e che oggi non rispondono più ai necessari requisiti di sostenibilità di un abitare moderno».

Per questo salto di scala - dall'unità abitativa ai complessi immobiliari - il governo annuncia di voler puntare sul modello delle Esco: le energy service company specializzate nei maxi interventi di efficientamento energetico "turn key" per grosse aziende energivore.

«Per i condomini - scrive Delrio - consideriamo il modello delle "esco", le energy service company, in grado di promuovere più intensamente la rigenerazione urbana. È un obiettivo non solo economico, ma di qualità delle città nel segno della rigenerazione urbana, della vita e delle relazioni nelle nostre comunità», conclude Delrio.

La novità promette di fare un salto di scala negli interventi, innescando il rinnovamento dello stock immobiliare e una vera rigenerazione urbana.

Le energy service company sono le società che fanno proprio questo. Si tratta di una élite di "general contractor" specializzata nell'efficientamento energetico, nel retrofit e nel revamping.

In Italia, secondo il rapporto 2015 del Gestore dei servizi energetici (Gse), sono attive 3.528 Esco. Quanto maggiore è la situazione di inefficienza su cui intervenire, tanto maggiore è il loro business.

Le Esco coprono l'intero ciclo dell'intervento: dal reperimento delle risorse finanziarie (sul mercato del credito), passando per la fase di diagnosi energetica, della redazione dello studio di fattibilità e di progettazione

dell'intervento, fino da arrivare alla manutenzione ed eventuale gestione dell'opera.

Il cliente non paga costi aggiuntivi perché la remunerazione arriva dal risparmio energetico ottenuto rispetto alla situazione di partenza.

Finora il mercato principale delle Esco è stato quello delle grandi aziende. Mercato che si è sviluppato grazie al meccanismo dei cosiddetti certificati bianchi. Si tratta di crediti, rilasciati dal Gestore dei servizi energetici, parametrati al risparmio di tonnellate di petrolio (Tep) ottenuto con l'intervento. Alla base del meccanismo c'è l'equivalenza tra una Tep e un Tee, cioè un titolo di efficienza energetica (Tee), cioè appunto il certificato bianco, negoziabile sul mercato energetico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOLARE DELLA REGIONE RITENUTA UN «RITORNO AL PASSATO». MUSUMECI: «COSÌ SI FA REGALO AI BOSS»

Appalti, 17 sigle: «Ricorso del Cdm blocca riforma antimafia»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Sulla riforma regionale degli appalti che ha bloccato i ribassi d'asta eccessivi (fino al 40%), 17 fra associazioni degli imprenditori, ordini professionali, associazioni dei tecnici e sindacati di categoria chiedono al governo nazionale, che l'ha impugnata davanti alla Corte costituzionale, di «rivedere la propria posizione affinché la legge possa essere mantenuta integra nei suoi principi antimafiosi»; e al governo regionale di «difendere senza ambiguità la riforma che ha firmato e di bloccare la circolare che farebbe ripiombare il settore nelle mani di boss, riciclatori e tangentisti».

Le sigle esprimono «lo stupore, l'indignazione, la perplessità e la preoccupazione dell'intero comparto delle costruzioni di fronte ad un incomprensibile at-

teggimento di istituzioni ai massimi livelli che, sia pure indirettamente, finirebbero per favorire la criminalità organizzata». L'Ars a luglio si era pronunciata nella direzione opposta, ma adesso il governo siciliano, facendo marcia indietro, si starebbe apprestando ad emanare una circolare che «inviterebbe le stazioni appaltanti, nonostante la riforma resti in vigore fino alla sentenza della Consulta, a tornare al vecchio sistema».

A tal proposito il dirigente generale del dipartimento tecnico Infrastrutture, Giovanni Amone, precisa: «Stiamo cercando di trovare una strada per governare questa situazione transitoria. Da un lato c'è l'impugnativa, dall'altro non sappiamo quando si pronuncerà la Corte. Cerchiamo di limitare i danni. Non è un modo per tornare al vecchio sistema. Una circolare non può disporre una cosa diversa

da ciò che prevede la legge. La norma impugnata resta in vigore, ed è stata in parte un deterrente, facendo lievitare verso l'alto i ribassi. Oggetto dell'impugnativa è la violazione dell'art. 117 della Costituzione, non per i meccanismi disegnati dalla legge, ma perché riguarda la materia dei lavori pubblici che incide sulla concorrenza, regolata dallo Stato».

La nota del comparto rileva in proposito: «Dalla Sicilia al Piemonte, le mafie si infiltrano negli appalti pubblici grazie alle aggiudicazioni di gara col massimo ribasso, sistema consentito dalla vigente legge nazionale che recepisce il principio comunitario della più ampia concorrenza possibile. Solo nella Regione autonoma della Valle d'Aosta e nella Provincia autonoma di Trento da anni esistono leggi diverse da quella nazionale, che impattano arginando i ribassi anomali».

Serve, dunque, non tornare al massimo ribasso, ma una nuova norma nazionale che li blocchi. Pertanto associazioni e sindacati «lanciano un allarme al procuratore nazionale Antimafia Franco Roberti, al presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone, e ai presidenti delle commissioni Antimafia nazionale e regionale, Rosy Bindi e Nello Musumeci, affinché provino a fare comprendere al premier Matteo Renzi e al governatore Rosario Crocetta la gravità di ciò che sta accadendo, probabilmente a loro insaputa o dietro cattivi consigli o forti pressioni».

Il presidente dell'Antimafia regionale, Musumeci, a margine della commemorazione dei magistrati Antonio Saetta e Rosario Livatino, uccisi dalla mafia e svoltasi ieri a Caltanissetta alla presenza del Cdm dello Stato, Sergio Mattarella ha dichiarato: «Condivido il timore delle associazioni contro il paventato blocco della riforma degli appalti in Sicilia. Dirò del tema in commissione antimafia mercoledì. Sottovalutare il problema dei ribassi negli appalti significa fare il più grande regalo possibile alla mafia».

«Forse Renzi e Crocetta non sanno - scrivono le 17 sigle - che la Corte costituzionale ha già stabilito che "negli appalti il principio della massima concorrenza voluto dall'Ue non può essere prioritario rispetto alla lotta alla mafia, soprattutto in Sicilia, dove, in un appropriato sistema costituzionale di bilanciamento degli interessi, il contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata costituisce non solo un interesse prevalente rispetto alla tutela della concorrenza, ma addirittura il presupposto di una tale tutela" (sentenza 288/2007)».

MAPPATURA DEL TERRITORIO E RELATIVO PIANO

Auto elettriche, la Regione Sicilia installerà 400 colonnine di ricarica

PALERMO. Il dipartimento Energia della Regione siciliana, guidato da Pietro Lo Monaco, sta predisponendo un piano per la Sicilia che riguarda l'installazione in tutto il territorio della Sicilia di 400 colonnine di ricarica per i veicoli elettrici con un finanziamento mirato del ministero delle Infrastrutture per incentivare gpl, metano e rete elettrica. I distributori hanno da tempo l'obbligo di installare il terzo carburante.

Per questo motivo, con il dipartimento Attività produttive che gestisce le autorizzazioni, il dipartimento Energia sta provvedendo a realizzare una mappatura per verificare come sono distribuiti i terzi carburanti (gpl e metano) anche ai fini di una migliore allocazione della rete elettrica.

Sono 24 le colonnine per la ricarica delle auto elettriche da collocare sulla dorsale Catania-Messina, ma servono almeno due punti di ricarica rapida ogni 100 chilometri di rete autostradale ed altrettanti sulla strada statale di riferimento. Il costo di ogni colonnina da collocare varia da otto a diecimila euro, ma facendo un accordo con Enel si potrà prevedere ragionevolmente una riduzione dei costi.

Nelle prossime settimane l'assessore regionale all'Energia, Vania Contrafatto, provvederà ad incontrare anche le associazioni di categoria: «Confidiamo di creare in tempi brevi una rete elettrica efficiente che crei una alternativa, completando una importante infrastrutturazione».

G. B. I

IERI LA RIUNIONE DEL COMITATO

Sulla Ragusa-Catania attesa per ottobre la firma del ministro

GIOVANNI PLUCHINO

Mai vista una partecipazione così imponente, qualitativamente, ad un incontro sul tormentato iter del raddoppio della Ragusa-Catania. Ieri pomeriggio (alla Badia di corso Italia) hanno risposto davvero in tanti all'invito del Comitato ristretto permanente di cui fanno parte Roberto Sica, Salvo Ingallinera e l'on. Sebastiano Gurrieri. Segno che la realizzazione della importante infrastruttura interessa davvero tutti gli strati socio-economici del nostro territorio e che è arrivato il momento di battersi, unitariamente, per arrivare alla fase conclusiva dell'iter burocratico.

«Abbiamo voluto indire questa riunione - ha detto Roberto Sica, dopo l'introduzione del presidente provinciale degli agenti di commercio Lorenzo Battaglia - per sgomberare il campo dalle illusioni di questi ultimi giorni e per una puntuale verifica sullo stato dell'arte dell'opera, le cui vicende controverse, da vent'anni a questa parte, continuano ad alimentare dubbi e perplessità».

Ma ora sembra che stia per scocciare veramente l'ora "X", vale a dire la conclusione della parte burocratica, per dare concretezza al "progetto di finanza".

Sono state riassunte le varie tappe del complesso iter che aveva subito un pericoloso "stop" quando al ministero delle Infrastrutture al ministro Lupi era succeduto (aprile 2014) il ministro Graziano Del

Rio. Questi infatti (come comunicato al Comitato il 18 settembre scorso dall'on. Lorenzo Dellai) proprio di recente ha firmato il decreto interministeriale "una volta superata l'incertezza sulle procedure di realizzazione dell'opera e definitivamente chiarite le questioni economiche-finanziarie"; imminente (si parla dei primi di ottobre) la firma del ministro Padoa-Schioppa del decreto. «Ci si avvia quindi - ha detto Sica - verso la parte conclusiva della procedura: entro un mese dalla firma del ministro dell'Economia si avrà la pubblicazione alla Corte dei Conti e la relativa convocazione

della "Conferenza dei servizi" (che rappresenta il passaggio dal progetto preliminare al progetto esecutivo) che deve avvenire entro il termine massi-



LA CONFERENZA DI IERI POMERIGGIO

mo di tre mesi; il progetto esecutivo, con l'acquisizione di ogni particolare sull'apertura dei lavori che, come fissato dagli atti, avranno un ordine temporale di effettuazione di 42 mese».

«Il risultato attuale - hanno sottolineato i componenti del Comitato ristretto - è il frutto di anni di lavoro dell'intera comunità, a partire dalla "marcia lenta" del 17 novembre del 2003. Siamo ora abbastanza fiduciosi che la Ragusa-Catania, infrastruttura vitale per l'economia dell'intera provincia, verrà realizzata».

Hanno fatto seguito vari interventi fra cui quelli dell'on. Giorgio Assenza e dell'ing. Giuseppe Guglielmino.

SCICLI

Tavolo tecnico per salvare l'ex fornace



LUCIA FAVA

SCICLI. Sarà un tavolo tecnico composto da tutti gli enti preposti e dalle associazioni, a monitorare il progetto per il recupero dell'antica Fornace Penna di Scicli. Dell'istituzione di questo organismo si è discusso a Palermo, nel corso della recente riunione della IV commissione, Territorio e Ambiente. Se da un lato, le somme che erano destinate al recupero dell'antico monumento industriale (e che erano state già accantonate in bilancio)

L'assessore Purpura ha assicurato enti e associazioni che i fondi saranno trovati nel prossimo bilancio della Regione

sono state dirottate altrove, insieme a quelle per gli interventi urgenti e per la messa in sicurezza del sito, dall'altro, l'assessore Purpura ha proposto di ristabilire un primo finanziamento regionale nella prossima previsione di bilancio per il completamento dell'iter espropriativo e della messa in sicurezza della zona, oltre che l'inserimento dell'ex Fornace tra gli obiettivi finanziabili dai fondi europei nel programma d'intervento 2014/2020. Insomma, i soldi

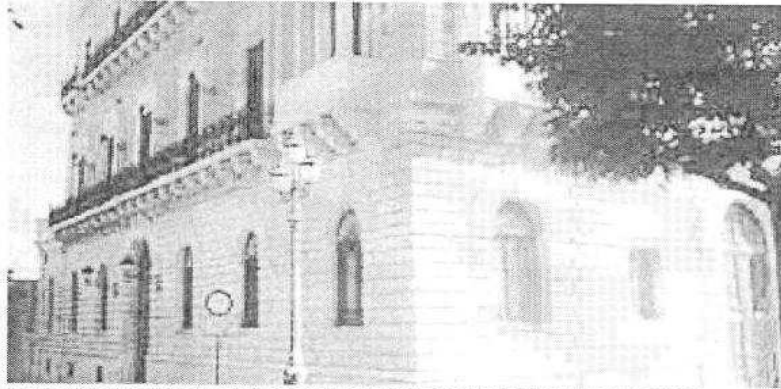
attualmente non ci sono ma ci saranno. Le rassicurazioni dell'assessore Antonio Purpura, stavolta, sembrano convincere le associazioni che da anni si occupano della vicenda. Per gli architetti Viola Fernanda e Salvo Di Maria, l'aulizione palermitana ha rappresentato "un altro passo avanti in quel tortuoso e difficile percorso proiettato alla salvaguardia della ex Fornace Penna".

"L'assessore Purpura - spiegano Viola e Di Maria - si è detto concorde nel ritenere la Fornace un "attrattore forte" per il territorio, fra l'altro favorita rientrando nelle zone Unesco, come "polo" e punto di partenza per una narrazione culturale e storica che coinvolga la comunità locale e che favorisca l'offerta turistica. Per raggiungere tale obiettivo ha proposto l'istituzione, a partire dalla prossima settimana, di un tavolo tecnico composto dagli enti interessati e dalle associazioni proponenti".

L'organismo avrà lo scopo di monitorare il progetto per il recupero del sito, da inserire nei fondi europei 2014-20. "Anche perché - aggiunge l'architetto Di Maria - la Fornace Penna fa parte di un circuito di altre fornaci".

Ispica rivede il piano delle performance

Palazzo di Città. I responsabili di settore saranno chiamati a dimostrare le attività svolte nel 2015



IL PALAZZO DEL MUNICIPIO AL CENTRO DELLE DECISIONI ADOTTATE DI RECENTE DALLA GIUNTA

ISPICA. L'Amministrazione rimette mano agli strumenti di valutazione dei dipendenti comunali, a cominciare dai responsabili di settore. Nei giorni scorsi, infatti, è stato approvato in Giunta il piano provvisorio delle performance.

I responsabili dei vari settori avevano già nei mesi scorsi, prima delle elezioni amministrative, approvato le loro relazioni, ma quando il bilancio di previsioni viene approvato ad anno inoltrato e di conseguenza anche il piano dettagliato degli obiettivi e il piano esecutivo di gestione, ai singoli responsabili tocca comunque dimostrare, ai fini della valutazione annuale, le attività svolte per avviare il processo di raggiungimento degli obiettivi negoziati ma ancora non formalmente assegnati. Questo ha reso necessaria l'approvazione di questo pia-

no provvisorio che nei fatti riassume gli obiettivi che i vari responsabili di settore hanno predisposto relativamente alla propria struttura, sentiti anche gli indirizzi dell'Amministrazione. Gli atti a questo punto dovranno essere coordinati e ricordati con lo strumento contabile definitivo.

I capi settore, ai fini della retribuzione, saranno valutati in base alla performance generale dell'ente e a quella della propria struttura, al raggiungimento degli obiettivi individuali rispetto a quelli assegnati, ai parametri di valutazione rispetto alle capacità manageriali e alle competenze professionali, all'esito di 3 indagini di customer satisfaction che dovranno essere effettuate, alla capacità di valutazione dei propri collaboratori.

CONCETTA BONINI

LAVORO. Quasi cinque milioni in attesa del rinnovo contrattuale, soprattutto nella pubblica amministrazione. Calo dei prezzi alla produzione per trasporto aereo e via mare

Istat: stipendi in crescita più dell'inflazione

Ad agosto le retribuzioni orarie sono invariate rispetto al mese precedente e aumentano dell'1,2% rispetto al 2014

L'incremento tendenziale delle retribuzioni è dell'1,7% nel settore privato e nullo nella pubblica amministrazione. I settori di crescita sono: agricoltura, energia e petroli, estrazione minerali.

Ivo Assennato

ROMA

●●● In Italia le retribuzioni salgono più dell'inflazione ma resta alto il numero di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto: oltre un terzo del totale.

Secondo la rilevazione dell'Istat, ad agosto le retribuzioni contrattuali orarie sono rimaste invariate rispetto al mese precedente e aumentano dell'1,2% nei confronti di agosto 2014.

Lo rileva l'Istat. L'incremento tendenziale è dell'1,7% nel settore privato e nullo nella pubblica amministrazione a causa del blocco dei contratti. I settori con la crescita maggiore delle retribuzioni sono: agricoltura (4,0%), energia e petroli, estrazione minerali, gomma, plastica e lavorazione minerali non metalliferi (3%) e metalmeccanico (2,7%).

Sono però, 4,9 milioni i dipendenti in attesa del rinnovo contrattuale ad agosto, oltre uno su tre (38%), afferma sempre l'Istat precisando che, di questi, 2,9 milioni lavorano nella pubblica amministrazione.

L'attesa media per i lavoratori con il contratto scaduto supera i quattro anni per l'insieme dell'economia (56,3 mesi) e i tre anni per il settore privato (39 mesi). I contratti in attesa di rinnovo sono 36 (dei quali 15 nel pubblico).

I tempi sono molto lunghi. I 53,6 mesi di attesa, in pratica 4 anni e mezzo, per il rinnovo dei contratti di lavoro rilevati dall'Istat rappresentano un «record stori-



Stipendi in crescita nel mese di agosto

INPS. Un milione di assicurati ha visionato l'estratto conto Quanto sarà la pensione futura? Quasi 900 mila simulazioni on line

●●● A quasi cinque mesi dall'avvio del progetto Inps «la mia pensione», oltre un milione di assicurati ha visualizzato il proprio estratto conto per poter controllare la propria posizione contributiva ed effettuare simulazioni sull'entità della futura pensione. Lo fa sapere lo stesso istituto. Ad oggi, spiega l'Inps, sono esattamente 1.019.758 le persone che hanno consultato il proprio estratto contributivo. Di queste, 885.222 hanno anche fatto la simulazione. Molti degli assicurati, spiega ancora l'Inps, hanno ripetuto più volte l'accesso al servizio (in totale gli accessi sono stati 4.604.286) e

compiuto molteplici simulazioni, che complessivamente sono state finora 2.562.273. Gli utenti che hanno risposto al questionario che misura il gradimento del servizio sono stati 45.287. Con «la mia pensione» l'Inps, ricorda lo stesso istituto, sta mettendo gradualmente a disposizione di circa 23 milioni di iscritti alle diverse gestioni previdenziali un servizio di simulazione e calcolo del futuro trattamento pensionistico. Il calcolo della pensione tiene conto della normativa attualmente in vigore e si basa su tre fondamentali elementi: l'età, la storia lavorativa e la retribuzione/reddito.

co», secondo l'Unione nazionale consumatori. L'Unc calcola che l'attesa è triplicata dal 2010 (+296,5%), quando si rinnovava in 14,2 mesi. «È un record di cui dovremmo vergognarci».

Rispetto a un anno fa, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono saliti del 75,9%, dice il segretario dell'Unc, Massimiliano Dona che chiede di ripristinare meccanismi automatici, come la scala mobile.

Sempre l'Istat dice che nel secondo trimestre i prezzi alla produzione diminuiscono per i servizi di trasporto marittimo (-3,2%) e aereo (-0,8%), per quelli di magazzinaggio e custodia (-0,8%), vigilanza e investigazione (-0,2%), di pulizia e disinfestazione (-0,3%). Così l'Istat.

Si registra invece un aumento per i prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci (+0,6%), mentre rimangono invariati gli indici del trasporto di merci su strada, dei servizi postali e attività di corriere, delle telecomunicazioni.

Rispetto al secondo trimestre del 2014, gli indici dei prezzi alla produzione che registrano una diminuzione sono quelli relativi ai seguenti servizi: trasporto aereo (-8,2%), servizi postali e attività di corriere (-2,0%), telecomunicazioni (-3,1%), pulizia e disinfestazione (-0,1%).

Registrano, invece, un aumento gli indici dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto di merci su strada (+0,8%), trasporto marittimo (+0,5%), magazzinaggio e custodia (+0,9%), movimentazione merci (+1,8%).

Non subisce variazioni l'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione.